

come emergenza. Oggi con gli immigrati arrivati e in arrivo, l'emergenza esiste ed è seria quindi il nostro sindaco decide di passare all'azione. Bravo sindaco e chi lavora con lui in questo progetto. Udinesi good people.

Valentino Roiatti
Udine

BANCHE Fallimenti e risparmi

■ Da qualche giorno moltissime persone si chiedono: «In caso di fallimento della mia banca, sono sicuro di ottenere indietro il mio denaro?» In teoria l'attuale copertura di 100.000 euro per depositante e per banca ancora esiste ma, praticamente, non è così scontata. Infatti, non esiste una garanzia dello Stato Italiano ma solo quella di un consorzio al quale le banche sono obbligate ad aderire. In

strazioni di scarsa conoscenza del mondo venatorio. Ci hanno fatto il callo perché sanno che sono una sorta di prezzo da pagare, quasi un pedaggio da sopportare.

Ma prima o poi passerà, così come ci hanno insegnato le mode! L'ultima dimostrazione dell'assalto ai cacciatori l'ha offerta Paola Peresin nel suo recente intervento sul Messaggero Veneto sostenendo che la maggior parte dei cacciatori identifica la gestione venatoria unicamente con l'abbattimento della fauna, mentre il mondo ambientalista starebbe al fianco dei più importanti progetti di reintroduzioni o ripopolamento. In qualità di consigliere nazionale di Libera caccia ho il dovere di dissociarmi dalle affermazioni, sicuramente molto forbiti sotto il profilo dialettico, della signora Peresin che dipingono il cacciatore come uno sfruttatore di risorse naturali, quindi invadente e



■ ■ La cena a 36 anni dal diploma degli ex alunni della scuola media Enrico Fermi di Fogliano - Re-dipuglia nel 1979

indesiderato frequentatore dell'ambiente. È da evidenziare, peraltro, che mentre troppe persone non trovano di meglio che ergersi a giudici dei cacciatori, lo stesso non accade al contrario. Probabilmente perché i cacciatori hanno sicuramente altro da fare piuttosto che combattere chi non li conosce realmente. In realtà il momento del prelievo della fauna rappresenta soltanto una minima parte del tempo complessivo che il cacciatore dedica alla gestione venatoria, la quale prende avvio dallo studio

delle norme, della biologia delle specie cacciabili e dell'ambiente, passando per le complesse operazioni di censimento della fauna al fine di stabilirne la consistenza e, per ultimo, con la preparazione addestrativa dei cani. Tutto ciò prima di iniziare la ricerca delle prede e, soprattutto, avendo già provveduto a rimpinguare le sempre vuote casse dello Stato e della nostra Regione delle quali, vedi tasse venatorie, siamo gli unici finanziatori del ristoro dei danni provocati dalla selvaggina che, vale la pena sottolineare, è di tutti e non soltan-

to dei cacciatori.

La caccia è tutto questo e anche molto di più, ma l'assenza di informazione non permette alla parte restante della società civile di comprendere la complessità di questo universo di emozioni impegnato di cultura e di fascino che spesso si traduce in un vero e proprio stile di vita. Invece il clima in cui ci troviamo a vivere, offesi e maltrattati alla stregua di criminali nonostante rappresentiamo sicuramente la parte più sana e controllata di questa società, impedisce un sano confronto e la convivenza

do della pensione minima e, oltre a pagare regolarmente tutte le tasse, ritengo di poter far fronte a questa piccola manutenzione.

Ilda Bertuzzi
Spilimbergo

25 APRILE

Bel discorso di Honsell

■ Durante la cerimonia del 25 Aprile svolta a Udine in piazza Libertà in occasione dei 70 anni della liberazione dell'Italia ho avuto il piacere di ascoltare uno splendido discorso del sindaco di Udine Furio Honsell che in vari passaggi ha collegato i valori della resistenza con i diritti e i problemi attuali che affliggono la nostra società.

Un discorso pieno di significati non retorico degno di un sindaco che rappresenta la città di Udine.

Paoloni Giovanni Jenco
Orsaria di Premariacco

Start-up, lo Stato allunga la durata delle agevolazioni

■ Cosa c'è di nuovo nelle norme sulle agevolazioni alle start up innovative?

L'estensione da quattro a cinque anni della possibilità di restare start-up innovative ha effetto su alcune agevolazioni fiscali, non su tutte, ad esempio non riguarda le facilitazioni in materia di contratti di lavoro. È possibile restare nel Registro speciale delle start-up innovative per 60 mesi, quindi cinque anni, e non più 48 mesi (quindi 4 anni) e questo allunga il diritto a tutte le agevolazioni di tipo fiscale che la norma prevede per le start-up innovative. Non si ampliano, invece, le facilitazioni in materia di contratti di lavoro, per esempio sulla durata del

tempo determinato.

Questo succede perché tutte le agevolazioni fiscali previste per queste particolari nuove imprese (previste dal Dl 179/2012, articolo 25 e seguenti) valgono per tutte le start-up innovative. L'unica eccezione era rappresentata dall'esenzione dalle imposte di bollo e registro per l'iscrizione al registro delle imprese e dal pagamento del diritto annuale alle Camere di Commercio. Qui, il comma 8 dell'articolo 26, prevedeva una durata massima di quattro anni per questa agevolazione, e l'investment compact modifica questa parte, allungando il periodo a cinque anni. Non interviene, invece, in relazione alle misure previste dall'articolo 28,

che fissa le facilitazioni sul fronte dei contratti di lavoro. Quindi, bisogna ritenere che in questo caso resti valido quanto espressamente previsto dal comma 1 dell'articolo 28 sull'applicazione di queste facilitazioni per il periodo di quattro anni dalla data di costituzione di una start-up innovativa. Questa norma prevede, ad esempio, criteri meno rigidi per l'applicazione del diritto annuale alle Camere di Commercio. Qui, il comma 8 dell'articolo 26, prevedeva una durata massima di quattro anni per questa agevolazione, e l'investment compact modifica questa parte, allungando il periodo a cinque anni. Non interviene, invece, in relazione alle misure previste dall'articolo 28,

gio di poter prolungare il contratto per un ulteriore anno, a condizione che la stipulazione avvenga presso la Direzione Territoriale del Lavoro. Ci sono anche altre nuove agevolazioni in materia di start-up innovative previste dall'Investment Compact: l'innalzamento da 15mila a 50mila euro per l'obbligo del visto di conformità per utilizzare in compensazione orizzontale i crediti iva; la possibilità di presentare l'atto costitutivo secondo un modello base, predisposto dal ministero dello Sviluppo Economico, anche con firma digitale, senza bisogno del notaio.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Banche Popolari consigli ai soci delle non-quotate

■ Che rimedi ci sono per le azioni delle popolari non quotate per non subire il rischio dell'illiquidità delle stesse?

Recentemente le azioni non quotate di alcune Banche Popolari (Popolare di Vicenza e Veneto Banca) e di alcune Casse di Risparmio si sono pesantemente svalutate lasciando in difficoltà numerosi soci che avevano cercato invano di venderle. Se vi sono i presupposti per richiedere alle banche i rimborsi degli importi investiti o dei danni subiti. Recentemente l'Ombudsman (Giuri Bancario) il 23.07.2014 ha condannato una banca, Cassa di Risparmio di Ferra-

ra, a restituire l'intero importo investito e interessi, ad un risparmiatore che non era riuscito a vendere le azioni non quotate dell'istituto. E' stata ravvisata in capo alla banca una grave inadempienza al proprio obbligo informativo e ai doveri di correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi come sanciti dalla Comunicazione Consob n.9019104 del 2.3.2009 e dall'art. 21 Tuf. Lo stesso Ombudsman sul punto ha evidenziato l'assenza in capo alla banca di informativa specifica sui rischi legati all'illiquidità delle azioni, non essendo, peraltro, sufficiente un mero rinvio al prospetto informativo. I passaggi sono i seguenti: rivolgersi ad un avvocato per verificare i presupposti del reclamo alla banca, effettuato il quale in caso di esito negativo ci si potrà rivolgere all'Ombudsman o al giudice.

Fabio Benatti
avvocato